Anno V. TORINO Venerdì 7 APRILE 1871 Num. 97.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia *C. Favale e Comp.* Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 7 APRILE 1871.

ITALIA

Roma e l'Italia.

Se Roma per la grandezza delle sue memorie sovrasta a tutte le città del mondo nonchè alle altre del regno italico, e per questo motivo fu con ammirabile consenso accettata dagl'Italiani per loro capitale, s'ingannerebbe a partito chi credesse che essa debba essere per la nostra nazione qualche cosa di simile a ciò che fu sinora Parigi per la Francia, che di necessità tutto debba convergere ad essa. Noi siamo certi che nel giro di pochi anni quella superba città vedrà duplicate la sua popolazione e le sue ricchezze, cresciuto grandemente il numero de' suoi edifizi, fecondato il suolo della sua campagna, risanato il suo territorio, che proverà in una parola i benefizi della civiltà, che solo imperfettamente penetrarono in essa e ciò coll'affermarsi della libertà fra quella popolazione divenuta capo di una grande nazione. Ma Roma non deve dimenticare che essa nel presente secolo e specialmente stante la condizione dell'Italia non è che prima tra pari e deve deporre ogni idea della supremazia ch'ebbe già la metropoli del mondo.

Noi le auguriamo adunque per bene suo e dell'intera nazione che prosperi, che vi si ridesti la attività, che gli stranieri vi affluiscano e vi trovino comoda stanza. Ma per essere divenuta Roma la sede del Governo non vogliamo che se ne promuova con mezzi artificiali, con un esagerato accentramento la grandezza, a scapito degli altri comuni. Essa non ha bisogno di ciò, essa esercita un fascino su tutte le popolazioni del mondo e pe' suoi monumenti e per essere capo del mondo cattolico e per le meraviglie dell'arte che racchiude e per essere divenuta capitale di un grande Stato anzichè di un piccolo, vedrà naturalmente ampliata la sua popolazione stabile ed avventizia. Tutto ciò è in regola, ma non occorre che sacrifichiamo alla nostra metropoli più che non è necessario.

I rappresentanti della nuova provincia saranno quindi uditi con massimo interesse ed attenzione qualvolta, parlando a nome dell'eguaglianza, promoveranno delle provvisioni che siano per tornare vantaggiose alla medesima, ma forse desterebbero un senso naturale di reazione se manifestassero delle tendenze ad una preponderanza che paresse contraria agl'interessi generali della nazione. E di questa tendenza s'ebbe già qualche indizio nella discussione relativa alla giurisdizione della suprema magistratura del Regno.

L'Assemblea legislativa esaminerà con calma, e quando il tempo lo permetterà e tutte le opinioni abbiano avuto liberamente campo di manifestarsi quale sia il sistema che debbasi definitivamente adottare, se quello della cassazione o quello della terza istanza, esaminerà pure, nel caso che si ammetta il primo, quanto tempo debbano durare ancora le Corti che seggono presentemente in alcune città di provincia, se finchè s'hanno ancora a dare tante sentenze sopra fatti accaduti sotto l'impero delle singole legislazioni passate convenga concentrare tutti i giudici. Ognuno vede che tutte queste quistioni s'hanno a sciogliere non nell'interesse di alcuni magistrati o di alcuni avvocati, che abbiano la loro dimora nella capitale, ma nell'interesse dei giudicabili. Sarebbe quindi molto sconveniente il pregiudicare sin d'ora tali quistioni.

Non fu quindi senza un senso di displicenza che nella Camera elettiva si udì il deputato Lenzi qualificare il prudente indugio di porre la sede della Cassazione a Roma come cosa che offendesse il decoro e l'onore di quella città. O che non può essa andare già altera di essere divenuta la sede del Sovrano, del Parlamento, dei consiglieri della Corona di una grande nazione? E se si riputasse anche conveniente che la magistratura suprema desse le sue decisioni in altra città, potrebbe essa lagnarsene a buon diritto? Donde tale privilegio? La prima città d'America, Nuova York, che ha meno quarti di nobiltà di Roma, ma la supera assai in popolazione e ricchezza, non è neppur sede del Corpo legislativo dello Stato, il quale siede nella piccola città di Albany. Come non ammettiamo privilegi fra i cittadini, non ne ammettiamo pure tra le città, per quanto grande sia il loro nome. E il dire che Roma sarebbe decapitata e la sua popolazione offesa se la Corte di cassazione fosse a Napoli e a Firenze, è cosa che i Romani stessi, i quali si sono dimostrati sinora tanto sensati, sconfesseranno sicuramente.

Il signor Lenzi dice che Roma non può stare sotto a Firenze. Ma il vero è che neppure Firenze non può stare sotto Roma, il vero è che non v'è alcuno che debba stare sotto, e alcuno che debba stare sopra. Potrebbe aver sede in altra città che nella capitale il Consiglio di Stato, o l'ammiragliato, se così richiedessero le esigenze dell'amministrazione e il comodo della maggior parte dei cittadini, senzachè perciò alcuna popolazione avesse a lagnarsi. Così fu giustamente reputato un atto inconsulto, una spesa insensata il trasferimento della direzione generale del Debito pubblico da una città ove erano molti creditori dello Stato, in altra ove ve n'erano assai meno, e la stessa cosa potrebbe dirsi di altre direzioni generali, e se si credesse, a cagion di esempio, che la Corte di cassazione stesse meglio a Napoli che a Roma, si potrebbe oppugnare la proposta per tutt'altro motivo che per quello addotto dall'on. rappresentante di Albano.

Per lo stesso motivo di eguaglianza fra tutti i cittadini e le popolazioni dello Stato non si può ammettere la petizione dei Romani che venga differita per essi l'applicazione della tassa della ricchezza mobile. Comprendiamo perfettamente che sappia d'ostico per essi il vedere che una delle prime conseguenze dell'unificazione sia per loro l'assoggettamento ad un balzello non solo gravissimo, ma molto molesto, vessatorio e male ripartito. Senonchè questo è un guaio comune a tutti e più doloroso ancora per le città che a mala pena possono ora fare un argine alla loro decadenza e non si veggono avanti agli occhi una splendida prospettiva come i Romani. Si adoperino essi per alleggerire quella grave tassa, per riporla sopra una base più sicura, per sostituirle se si può altra meno arbitraria nell'applicazione e noi molto di buon grado ci uniremo ad essi; ma finchè non avranno altro motivo migliore che addurre dei passeggeri disastri, cui desideriamo del resto vivamente che vengano alleviati dalla beneficenza privata, noi potremo rispondere loro che e per causa della guerra e dell'atrofia dei bachi e della crittogama ed altri malanni noi vedemmo pure stremati e talvolta cessati affatto i nostri guadagni, e non perciò si mostrarono per noi meno inesorabili gli artigli del fisco.

Ceva, 4. — Al più tardi in questo mese l'impresa Guastalla metterà in appalto i lavori per la continuazione della ferrovia Savona-Torino.

L'impresa, appena appaltati i lavori, farà subito eseguirli, cominciando dalla nostra città e proseguirà sino a Bra dove già si lavora.

Da notizie avute i lavori dati in appalto nel territorio di Bra sono spinti con tanta alacrità che oltrepassano mese per mese la somma di L. 180 mila.

Oggi si spiana un promontorio detto il *Brico*, che è vicino a Pollenzo (*Sent. delle Alpi*).

Crevalcore. — Ci scrivono:

« Un ingente furto fu commesso nella notte del 4 corrente a danno dell'Amministrazione di quest'ospedale. I ladri, penetrati nell'interno, scassinata la cassa, vi asportarono tutto quanto vi si trovava in danaro ed effetti pubblici. »

Firenze, 5. — Ieri, verso le 4 pom., S. A. il principe ereditario onorava di sua visita la Esposizione dei lavori femminili.

Accolto all'ingresso dell'elegante edifizio da S. E. il ministro per la pubblica istruzione, dal comm. Peruzzi e dai ragguardevoli personaggi che hanno diretto questa esposizione, il Principe prese poi a fare il giro di tutte le gallerie.

S. A. R. ebbe circa ai lavori femminili le spiegazioni che domandava dalla signora principessa Strozzi; e, quando fu nella galleria dei quadri, stette ad ammirare col signor ministro Correnti una tela di merito veramente straordinario, che rappresenta una chiesa di campagna nella Brianza (*Opinione*).

— Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Milano:

« Sta per iniziarsi in Firenze un processo destinato a far grandissimo scandalo. Ecco di che si tratterebbe: Un certo C. inglese, interessato nelle imprese delle ferrovie, credo Calabro-Sicule, trovandosi tempo fa in urgente bisogno di 150 mila lire, si rivolse al suo amico il marchese F., uno dei più facoltosi possidenti di Toscana, ed appartenente alla più alta aristocrazia fiorentina. Il marchese F. pagò le 150 mila lire, ma scaduto il tempo assegnato al rimborso della somma e inutilmente avendo sollecitato dall'onorabilità del signor C. la restituzione del danaro, si decise di servirsi dei mezzi giudiziari. Ora avviene che il sig. C. dichiara che il marchese F. non ha alcun diritto di reclamare quella somma non avendo mai sborsato un soldo di essa; che la somma figurava a credito del marchese F. solo per avere un diritto a certi benefizi dell'impresa, quindi qualifica la domanda del marchese F. come un ricatto e peggio. Questo fatto ha prodotto la più viva sensazione nell'alta società di Firenze. Gli avvocati delle due parti stanno per pubblicare una memoria che servirà d'iniziativa al processo dinanzi ai tribunali. »

Lugo, 5. — Fu trovato cadavere un cittadino ferito da più colpi di coltello.

Ignoransi i particolari del fatto.

Cagliari, 30. — Scrivono da quella città all'*Opinione*:

« Nel piccolo comune di Siapiccia (circondario di Oristano), la notte del 17 al 18 corrente, un'accozzaglia di malviventi, con iscopo di far pingue bottino, circondava ed assaliva la casa di quel rettore parrocchiale, Giovanni Diego Tatti, che, a quanto dicesi, dovrebbe possedere una cassa di risparmio assai ben fornita. I malandrini, mediante rottura e scalata, stavano per penetrare nella camera da letto del Tatti, il quale aveva per unico compagno un nipotino dodicenne; e nel momento in cui, forse, tenevano per certa la riuscita della loro impresa, s'accorsero d'aver a far i *conti coll'oste*. Quest'ultimo, cioè il Tatti, che non attendeva colle mani alla cintola i notturni visitatori, munito d'armi da fuoco, saliva sulla soprastante soffitta, e di là, per alcune feritoie, apriva il fuoco contro i grassatori, i quali, dopo aver sostenuto il combattimento per un'ora e mezza circa, furono costretti a battere in ritirata, abbandonando una pistola, un piccone ed una mazza intrisi di sangue. Tre di costoro avrebbero riportate ferite tali da dover essere trasportati via dai compagni.

« L'autorità è sulle tracce dei malandrini.

« Degno intanto di ammirazione è don Tatti, che diede prova di non comune coraggio, opponendo così valorosa difesa all'audace tentativo. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile reca:

1. **Legge** in data 30 marzo (n. 150), con cui è autorizzata una maggiore spesa di L. 980,000 per completare il bacino di carenaggio di Messina.

2. **Un regio decreto** (n. 122) del 12 marzo, con cui il comune di Coronate (Milano) è autorizzato ad assumere la denominazione di Morimondo.

3. **Un regio decreto** (num. 150) del 15 marzo, che approva il regolamento dei magazzini generali del Municipio d'Ancona.

4. **Il collocamento** in disponibilità del generale d'esercito Ferrero della Marmora cav. Alfonso, già luogotenente di S. M. per Roma e per le provincie romane.

5. **Nomine** nel personale degli ufficiali generali e superiori.

6. **Disposizioni** fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Cronaca Cittadina

Scuola di disegno. — Un manifesto del Sindaco di Torino annunzia che a partire dal giorno 11 del corrente mese sarà aperto per le giovani un corso di lezioni gratuite di disegno e pittura di fiori, sotto la direzione del distinto pittore sig. Felice Razzat, che trovasi di passaggio nella nostra città.

Le lezioni avranno luogo nei giorni feriali di martedì, giovedì e sabato nella scuola centrale di disegno in via Barbaroux, num. 25, piano 2°, ove si riceveranno le iscrizioni nei giorni 7 e 8 corrente, dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Sono richiesti per l'ammessione i seguenti certificati comprovanti:

1. Età non minore d'anni 14;
2. Buoni costumi;

e corre obbligo alle allieve di provvedersi i colori.

Saggi scolastici. — A datare dal 5 corrente, e per alcuni giorni successivi, vennero esposti al pubblico, in una sala del palazzo municipale, gli elaborati semestrali delle scuole elementari maschili e femminili serali e complementari, dalle 10 antimeridiane alle ore 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Biblioteca civica. — Dal 1° gennaio al 31 marzo si tennero: 86 sedute diurne e 72 serali, in totale 158 sedute, alle quali intervennero 10,414 lettori, cifra che supera di 879 unità quella che nello scorso anno si ottenne nel primo *quadrimestre* ed in 206 sedute.

Il seguente specchio dimostra come le medie di accorrenza ad ogni seduta nei primi trimestri 1869-70 e 71 sieno andate gradatamente aumentando.

	1869	1870	1871
Media nelle sedute festive	85	114	140
» nelle sedute feriali diurne		40	77
» nelle sedute serali	116	181	127

L'Associazione *l'Avvenire dell'operaio* ha introdotto nel suo seno una riforma economica amministrativa rigorosissima per ingrossare il più che sia possibile la cassa destinata a sussidiare i soci infermi ed a pensionare gl'invalidi.

Essa ha perciò trasportato la sua sede in via Bertola, n. 4, piano 1°, in un locale abbastanza grande, che costa tre volte meno di quello che aveva in piazza S. Carlo.

Le adunanze generali ordinarie hanno luogo ogni martedì a sera dalle ore 8,30 alle 11, e la sala rimane aperta tutte le sere dei giorni non festivi dalle ore 8 alle 10, e tutte le feste dalle 10 al mezzodì e dalle 2 alle 4 pom.

L'ultima assemblea tenutasi il 4 corrente deliberò di fare un caldo appello a tutti quei buoni soci, che abbandonarono l'associazione perchè vi erano troppe spese, a voler rientrare in Società, concedendo loro i seguenti benefizi:

I soci d'ambo i sessi, che rientreranno in Società prima dell'8 maggio 1871, conserveranno la loro anzianità, non pagheranno tassa d'ammessione; e gli effettivi faranno un noviziato di soli tre mesi per aver diritto al sussidio, ma dovranno subire una visita medica e non oltrepassare l'età di 50 anni. Essi saranno compresi tutti indistintamente nel nuovo elenco dei fondatori che sarà riformato e composto dei soli soci che si troveranno attivi l'8 maggio detto, stampato e riunito al nuovo ed importantissimo statuto sociale.

Per l'Associazione

Il presidente
AVALLE FRANCESCO.

Il segretario generale
GIANTOMMASO BECCARIA.

Teatri. — *Promissio boni viri est obligatio.* Le promesse del sig. Marchelli, impresario del teatro Balbo, non svaniranno, anzi supereranno ogni aspettazione, e lo possiamo accertare con scienza di causa al pubblico che si recherà domani sera al teatro del *fumo* (e che provvista di sigari verranno fare gli accorrenti, uomini!) alla rappresentazione della stupenda musica del Verdi: *Un ballo in maschera*, interpretato dalle signore Scarati, Benic, Venosta e signori Franchini, Lalloni, Wagner e Trivero.

La prova generale a cui abbiamo assistito ieri sera dà a predire assai bene e siamo sicuri che lo spettacolo riuscirà graditissimo anche per l'intervento di *tota Teresita*, ballo comico del Barzacchi, in cui prenderanno parte il bravo Burzio e la coppia danzante signora Brambilla e signor Demartini, e relativo *stato maggiore*.

L'orchestra composta di buonissimi elementi è diretta dal maestro Simondi e..... facciamo punto.

Giorni sono nell'avvisare l'andata in scena della *Traviata* al D'Angennes, dicemmo che essa non potè rappresentarsi, anzi *traviare* il giorno prima, a causa della signora Gigli. A scanso di ogni equivoco a riguardo di questa brava artista, noi aggiungiamo che essa declinò l'onore della *Traviata* per motivi d'interesse con quell'impresa, e che per non rifondersi le spese in Torino, accettò la scrittura per Acqui, ove trovasi attualmente. Ed ora contenti tutti, ma non il *cronista*, che è costretto ad esclamare: Oh gl'impresarii!

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 6 aprile 1871

Ceppo Teresa, d'anni 14, di Torino — Rustichelli Rosa, id. 18, di Torino — Deamicis Eugenio, id. 34, di Casale, impiegato governativo — Pratis Luigia, id. 71, di Bobbio — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 6 aprile 1871

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Osservazioni metereologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 6 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	738,3	738,9	738,4	737,5	737,4	738,1
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 6,7	+ 9,8	+ 18,0	+ 14,3	+ 13,2	+ 12,4
Tensione del vapore in millimetri	6,4	6,9	6,0	5,9	7,1	6,8
Umidità relativa in centes.	88	76	54	48	64	63
Declin. azione magnetica	15° 22'	15° 18'	15° 32'	15° 31'	15° 25'	15° 25'
Venti	NO debole	calma	E debole	NE debole	NE debole	NE debole
Stato atmosferico	n. p. s.	s. p. n.	ser. n.	n. p. s.	copert.	copert.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 6,1; massima + 15,3

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 7 + 6,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma.* — 8 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 6 53.

Nascere della **Luna**, 10 46 sera.

Passaggio al meridiano, ore 2 38 matt.

Tramonto, ore 7 39 matt. — Giorno della Luna 19.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Allo scopo di favorire la coltivazione anticipata dei bachi da seta, la tariffa speciale di cui nell'avviso in data 25 maggio 1870 pei trasporti a G. V. della foglia di gelso su queste ferrovie, sarà applicabile alle spedizioni a G. V. della foglia suddetta, anche del peso di 50 chilogrammi, che saranno effettuate dal 15 corr. mese a tutto il 15 maggio p. v.

In conseguenza di ciò le quattro tasse minime per quintale indicate in essa tariffa speciale, rimangono ridotte rispettivamente alla metà, e per ogni 50 chilogrammi.

Inoltre la seconda delle condizioni della tariffa stessa, viene modificata, nel senso che le spedizioni di un peso

inferiore a 50 chilogrammi e percorrenti meno di 100 chilometri, saranno tassate in base alla tariffa generale per le merci a G. V., a meno che lo speditore faccia sul bollettino di spedizione espressa domanda della tassa speciale per 50 chilogrammi e per 100 chilometri.

A cominciare poi dal 16 maggio p. v. e fino a tutto giugno successivo, tanto la tariffa speciale pei trasporti a G. V. della foglia di gelso, come l'altra pel trasporti di bozzoli vivi in convogli speciali notturni, quali esse risultano dal citato Avviso ostensibile presso le stazioni della rete, saranno di nuovo in vigore, sotto la stretta osservanza delle condizioni all'uopo stabilite.

Torino, 5 aprile 1871.

La Direzione generale.

Ci scrivono:

Firenze, 5 aprile (sera).

L'*Opinione* di stamane nutre l'illusione che la Giunta dei provvedimenti di finanza prepari la sua relazione in queste vacanze pasquali, le quali durano, come sapete, sino al 12, e così la Camera, pochi giorni dopo tornata ai suoi lavori, per esempio ai 17 o 18, sia in grado di deliberare intorno a questo argomento. Come vi dissi ieri, la Giunta, al riaprirsi delle sedute, avrà appena raccolte le informazioni domandate al ministro delle finanze, e allora comincierà i suoi studi. Voi vedete adunque che, procedendo di questo passo, la relazione non sarà pronta che alla fine del mese, e che la discussione pubblica non potrà principiare che ai primi di maggio. E sarà gran mercè se al principio del mese entrante si potrà dar fondo a questa materia.

La Camera deve anche votare, prima di separarsi, i provvedimenti speciali di pubblica sicurezza, o il progetto di legge sulle basi generali dell'esercito. Ma io dubito forte che ci riesca, in quanto che ormai le sue sedute sono contate. Alla fine di maggio, volere o non volere, il Parlamento dovrà cessare dai suoi lavori, per dare agio al Governo di operare il trasporto della capitale. D'altronde potrà, vorrà essa riconvocarsi in luglio a Roma?

Tutte queste domande che vengono spontanee al labbro di chiunque tenga dietro ai lavori parlamentari, vi mostrano le angustie gravissime nelle quali si trova il potere legislativo di fronte, da un lato, alla necessità urgente di taluni provvedimenti, e dall'altro lato, alla scarsità grandissima del tempo che ancora rimane per arrivare alla fine di maggio. Non resta quindi che rimettere a tempo indeterminato leggi, le quali pur occorrono subito, ovvero deliberarle in fretta e furia.

Questi inconvenienti si potevano benissimo evitare se il Ministero si fosse fin da principio fatto un concetto esatto di ciò che gli bisognava fosse votato in questa breve sessione ed avesse esercitato tutta la sua autorità per abbreviare la discussione della legge delle garanzie. Ma secondo il solito, questo non s'è fatto, la Camera ha perduto poco meno che tre mesi nel discorrere del Papa e della Chiesa, ed ora non sa come venire a capo di altre leggi di molta importanza, e ciò per mancanza di tempo!

Il Sella è stato ben male ispirato proponendo l'aumento d'un decimo sulle tasse dirette. Figuratevi che le Commissioni locali che in questo momento stanno rivedendo le consegne dei redditi dei fabbricati e della ricchezza mobile, sbigottite da questa proposta, mostrano una grande tendenza a diminuire gli accertamenti fatti dagli agenti. La notizia ch'è venuta, in questi giorni, da più provincie al Ministero delle finanze, naturalmente è tornata molto sgradita. Così il Sella non avrà il decimo, poichè tutti lo respingono, nello stesso tempo si vedrà scemare tra mano i redditi, e quindi la materia imponibile. Bel risultato davvero per le nostre finanze!

La Sacra Penitenzieria di Roma ha dato istruzioni a tutti i confessori di negare l'assoluzione a coloro che direttamente od indirettamente ebbero parte nella caduta del potere temporale del Papa.

Il perdono è accordato soltanto a coloro che si dichiarano pentiti dell'opera loro. Sono scomunicate le guardie nazionali di Roma e provincie che servono il Governo Italiano!

È aspettata con ansietà la fine dei casi di Parigi. Le truppe sono alle porte della città. Se l'esercito tien fermo, come fece finora, gl'insorti sono perduti. La resistenza sarà accanita in città, anche perchè ai rivoltosi torna ben più agevole battersi dietro le barricate che in campo aperto, quindi aspettiamoci una di quelle giornate terribili che veggono scorrere a torrenti il sangue per le vie di Parigi. Tristo destino di Parigi, che, sto per dire, ha bisogno, di quando in quando, d'una di queste lotte sanguinose, per ritornare alla calma e alla tranquillità!

Qui è stata accolta favorevolmente la nomina del conte di Choiseul come ministro di Francia presso il nostro Governo. Il passato di questo diplomatico non ha nulla di contrario alle aspirazioni italiane, anzi piuttosto che avverso egli si è mostrato sempre benevolo verso il nostro paese.

La lettera pubblicata dal Ministro di Prussia a Monaco di Baviera togliendo ogni importanza all'equivoco corso tra esso e il rappresentante d'Italia, conferma le informazioni che, giorni sono, vi diedi su questo incidente. F.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 5 aprile (sera).

I giornali si sono occupati di parecchi progetti che si starebbero elaborando, ed alcuni dei quali sarebbero anzi già sottoposti al Consiglio superiore della navigazione a vapore, all'oggetto di ridurre ad un sistema più regolare le varie linee, che sono o che possono essere servite da legni a vapore della marina mercantile italiana. Mi si afferma a questo proposito, che proposte del tutto serie e concrete siano state formolate dalla compagnia Rubattino. Questa compagnia, la quale ha intrapreso animosamente il servizio coll'India, e ne ha ricavato profitti abbastanza discreti, tenuto conto del poco tempo e delle circostanze sfavorevoli, vorrebbe ora rivolgere ad altra linea più importante, la quale sarebbe quella dell'Asia Minore e di Costantinopoli, parte del considerevole materiale che coi proprii risparmi ha già saputo procacciarsi. Così nel caso in cui anche la Compagnia Adriatico-Orientale rinunciasse a fare una sterile concorrenza ai vapori inglesi della Peninsulare sulla linea Brindisi-Alessandria, e stabilisse essa pure un itinerario Venezia-Brindisi-Corfù-Sira-Atene-Salonico e Costantinopoli, due grandi linee italiane congiungerebbero i due mari nostri con Costantinopoli, toccando rispettivamente a destra ed a sinistra tutti gli scali del Levante.

Secondo il concetto dei promotori di tali disegni, le due linee non si farebbero reciprocamente la menoma concorrenza, avendo esse due campi distintissimi di attività. Farebbero invece entrambe una concorrenza seria e, secondo ogni apparenza, fortunata alle Messaggerie francesi, alle quali i casi dell'ultima guerra recarono così grave colpo, che è dubbio assai se potranno continuare il loro servizio, ed anzi dovranno certamente cessarlo qualora il Governo francese, per considerazioni di economia, togliesse a quella celebre Compagnia, alla rinnovazione del contratto, le lautissime sovvenzioni dalle quali essa ha tratto finora il suo principale elemento di vita.

Il Sella, mentre sta arrovellandosi nella ricerca di un sistema finanziario che inauguri l'èra felice del pareggio, non trascura per questo le cose minori. Vedevansi finora nei bilanci certi capitoli di spese classificati tra quelli che, dipendendo dal fatto e dall'applicazione dei regolamenti, e per questo chiamandosi *spese fisse*, dovrebbero essere puramente approssimativi, mentre invece i compilatori dei bilanci facevano pompa di grande precisione indicandoli minutamente in lire e centesimi. Il Sella ha voluto porre un termine a tale sconcio, ordinando che per tali capitoli di spese d'indole dimostrativa ed inevitabilmente approssimativa, le cifre fossero soltanto indicate in lire, od anche solo in centinaia di lire, a seconda della maggiore o minore rilevanza.

La Commissione pei provvedimenti finanziari si è aggiornata al 12, dopo di aver deciso di presentare la sua relazione pel 25 corrente.

Essa ha chiesto al Ministero i documenti che giustifichino le cause per cui i bilanci non furono presentati ai termini della legge di contabilità.

Fu revocata la sospensione del congedo della classe del 1845. Dal Ministero della guerra sono già state prese le opportune misure perchè la classe suddetta venga tosto congedata (*Diritto*).

Il Ministro della marina intende estendere agli ufficiali di marina e loro aggregati la nuova legge sui matrimoni degli ufficiali dell'esercito.

Leggesi nella *Nazione*:

« Per quanto ci affermano il progetto del Codice penale italiano sarebbe sottoposto all'esame di una nuova Commissione che dovrebbe rivedere il lavoro già fatto da un'altra Commissione, la quale a sua volta modificò il progetto quale era uscito dal seno della Giunta nominata nel 1866 dal ministro De Falco.

« È inutile avvertire che della Commissione a cui è affidato l'esame del progetto (senza pregiudizio di altre che possano succederle) non fa parte alcuno degli egregi compilatori della proposta del Codice penale italiano. »

Riprende consistenza la voce che il commendatore Cesarini possa essere nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze.

Si parla della nomina a procuratore generale di una delle Corti del regno del commendatore Ferreri, direttore generale al Ministero di grazia e giustizia.

Si dice anche che egli potrebbe essere destinato alla Corte di Lucca, ove il commendatore Cesarini fosse trasferito a quella di Firenze.

Si dice inoltre che alla direzione generale del Ministero di grazia e giustizia possa essere nominato il commendatore Costa, ora sostituito procuratore generale alla Corte d'appello di Milano.

Il commendatore Borgatti ed il conte Friggeri sarebbero applicati alla Corte di cassazione in Firenze.

Il sig. di Montemar, ministro di Spagna alla Corte d'Italia, è stato dal re di Spagna creato conte di Rosas.

Il *Ravennate* constata che da qualche tempo le condizioni di pubblica sicurezza nella provincia sono assai migliorate.

Scrivono da Roma, 4, alla *Gazzetta d'Italia*:

« Credesi nei nostri circoli prelatizi che il Papa chiederà al Governo italiano la sospensione del processo intentato al giornale *La Capitale* per offesa alla di lui augusta persona. Non sappiamo se tale è veramente la intenzione di Pio IX, ma conoscendo il suo carattere ci pare assai probabile che egli faccia questo passo, il quale non mancherà di produrre un'ottima impressione. »

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano, 5:

« La legazione svizzera a Firenze, ha riferito al Consiglio di Stato, che la Commissione superiore di sanità non ha creduto pel momento aderire alle vive istanze fatte perchè fosse tolto il divieto del libero scambio del bestiame, specialmente per la circostanza che sarebbe scoppiata la peste bovina nel cantone di Berna. Il nostro governo ha risolto di replicare che in questo cantone la sanità del bestiame è perfetta, che i pochi casi manifestatisi oltre le Alpi non ebbero seguito per le pronte misure attivate, e finalmente che per le relazioni speciali del Ticino coll'Italia tal divieto riesce sommamente dannoso. »

— Telegrafano allo stesso foglio da Berna, 5:

Il Consiglio federale ha incaricato il signor Pioda di instare presso il Governo italiano per l'immediata revoca del blocco del bestiame.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 1° aprile.

Parigi non è più tanto allegra pel decreto del Comune relativo alle pigioni. Il grosso degl'inquilini, i mercatanti impicciati nei loro affari, i commessi senza impiego e generalmente i lavoranti scioperati furono pieni di giubilo ai 29 di marzo quando lessero che si faceva loro quitanza di tre quarti del loro debito. E pei debitori questa era la soluzione più naturale della difficile quistione intorno a cui disputavano da due mesi giureconsulti ed economisti senza venir mai a capo di nulla. Mentre questi andavano in busca di temperamenti e confidavano nel tempo per sanare le piaghe cagionate dalla guerra, il Comune inspirato da un nuovo genio le cauterizza con un tratto di penna, colla parola *remissione*.

E infatti nulla apparentemente di più semplice. Ma gli uomini che pensano (ve n'è ancora alcuno a Parigi) sofisticarono tosto sul diritto del Comune di rimettere ciò che non appartiene ad esso. Credettero che diminuendo di tre quarti la rendita dei proprietari si violasse la proprietà e la libertà dei contratti. Credettero altresì che si disseccasse in tal modo la sorgente del lavoro, cui conveniva invece fecondare. Credettero finalmente che si commettesse un'ingerenza soverchia negli affari dei privati, anzi un atto di oppressione, che lede tutti gl'interessi. Cominciano a formarsi per le vie dei crocchi in cui si trova un po' troppo radicale quel provvedimento, di cui profitteranno solo i mariuoli, e alcuni più arditi esprimono il timore che i proprietari spogliati delle loro rendite non potranno più pagare le loro annualità al Credito fondiario in cui sono investiti tanti risparmi, non ripareranno più le loro case, non termineranno quelle che hanno incominciate e che conseguentemente la fabbricazione, che aveva attecchito al bene sotto l'impero, riceverà un colpo fatale, le cui prime vittime saranno gli operai.

Anche tra gl'inquilini disposti a cogliere quella buona occasione per non pagare i debiti sono alcuni i quali temono che si faccia un'altra applicazione di quel principio e il Comune non paghi a sua volta quanto deve. Essi fanno i loro calcoli e giudicano della bontà della provvisione comunale secondochè hanno per essa più da guadagnare o da perdere. Brevemente, essa non cagiona più cotanta soddisfazione come prima e si può prevedere il giorno in cui i lavoranti rivolgeranno al Comune la collera, che essi provano ora per Versailles. E pare altresì che i magistrati del Comune siano alquanto impensieriti pel sovrastante pericolo. Non sentono più in loro quell'audacia con cui pubblicarono i primi loro arditi decreti, esitano a risolversi relativamente alla proprietà commerciale, e invitano oggi le Società operaie e le Camere di Commercio a trasmettere per iscritto prima del 10 di aprile alla Giunta del lavoro e del cambio le loro idee e le informazioni che reputino utili.

Questi sapienti legislatori, che ieri dicevansi parati a risolvere qualunque questione, hanno ora bisogno di dieci giorni per risolvere quella delle scadenze, essi che troncarono in un'ora quella dei fitti e la più importante ancora delle istituzioni militari. Quanto a questa, essa fu sciolta in modo ancora più negativo e se spiccio; ma il decreto per essere più chiaro avrebbe dovuto essere compilato nel modo seguente: « Art. 1. L'esercito stanziale è abolito. Art. 2. L'esercito stanziale è ristabilito. Art. 3. Esso prenderà il nome di guardia nazionale. Allora ognuno avrebbe compreso incontanente che non si mutava altro che il nome.

Ciò che gli uomini del Comune desiderano veramente di mutare sono le idee e le pratiche del diritto e della giustizia. Hanno già dato una fiera botta al diritto di proprietà col rimettere ciò che non apparteneva loro, col sostenere in prigione generali e privati cittadini, e qualche volta anche dei loro partigiani ed amici, col sopprimere giornali e talora anche giornalisti, coll'impadronirsi delle somme depositate nelle casse delle Compagnie di assicurazione, col vuotare i forzieri delle Società delle ferrovie e della Banca di Francia, col rubare il denaro delle tesorerie e delle città, e le provvigioni mandate generosamente dagli Inglesi ai poveri, di cui parte fu usata per alimentare le truppe della piazza Vendôme. Hanno cacciato i giudici e rese impossibili le adunanze delle Corti. Non tarderanno molto ad emettere carta monetata con circolazione forzata, a fine di sopperire alla scarsezza dei mezzi che diviene ogni giorno più sensibile. Riappariranno gli assegnati della prima rivoluzione. Ma questi avevano per guarentigia la vendita dei beni incamerati dagli emigrati, il che tuttavia non impedì che rinvilissero enormemente. Quale guarentigia darà il presente Comune? Le chiese e i beni delle corporazioni religiose. Ma chi li comprerà se saranno posti in vendita? e come si venderanno? quale guarentigia avranno i possessori di quei pezzi di carta? Chi ha fede nella stabilità del Comune? Ma guarentiti o non guarentiti sarà giocoforza riceverli in pagamento.

Ma si presenta poi allo spirito un problema di cui i presenti signori della città non pare che abbiano sinora un'idea adeguata, quello delle sussistenze. Esiste ora in Parigi solo una parte della moneta francese e dei biglietti di banca che ha corso forzoso sin dal principio della guerra. Si può senza esagerazione credere che la somma totale della moneta e dei biglietti sia il quinto di ciò che è nei tempi ordinarii. Dal 18 di marzo 150,000 persone svignarono già da questa città e non se ne partirono colle tasche vuote. Se la sono battuta i pochi forastieri che c'erano e niuno ne è più arrivato. Il commercio di Parigi è affatto arenato. Non si mandano più commissioni e se se ne mandassero non sarebbero eseguite, nè si spedirebbero le merci, nè se ne potrebbe riscuotere il prezzo. Le manifatture sono in ozio, gli operai fanno la sentinella sui serragli, ed io potrei nominarvi un grande stabilimento, il più considerabile nel suo genere, ove sono ora impiegate tre mila persone di meno che durante l'assedio. E quando si pensa che il commercio di Parigi produceva 2,500,000,000 di franchi nel 1869, e che è ora ridotto quasi a nulla, è agevole lo scorgere la difficoltà del problema che avrà a sciogliere il Comune di Parigi, primachè gli altri Comuni della Francia abbiano stretto il patto di federazione con esso.

Nel suo isolamento Parigi consuma e non produce nulla. Durante l'assedio il denaro non varcava le sue porte, ora ne esce per tutte le strade e in tutte le forme. La conclusione sarà che non si potrà più pagar ciò che somministrano le provincie. S'immaginano forse i finanzieri del Comune che i viticultori del Bordelais, i raffinatori di zuccaro del Nord, gli allevatori di pecore della Normandia, gli agricoltori della Beauce accettino degli assegnati in cambio dei loro prodotti? che quando i Parigini siano al verde manderanno ancora loro dei viveri? Questi sono già molto rincarati ed è forse prossimo il giorno in cui non saranno più a buon mercato che durante l'assedio. La proprietà fondiaria di Parigi, già rinvilita di un decimo, non darà più rendita alcuna. Di mobili di lusso, di oggetti di arte non si parla più e in ogni caso i venditori non li prenderebbero in pagamento, quei cittadini che Parigi disprezza tanto. Insomma neppure il saccheggio o scompigliato od organizzato, la confiscazione dei beni dello Stato e del clero serviranno a nulla, non allontaneranno la crisi che si avanza a passi di gigante.

Se il Comune esistesse ancora tre mesi cadrebbe in pezzi, ma rovinerebbe Parigi insieme a lui. Come il generale Trochu, il signor Thiers ha il suo piano. Chi sa se esso non consista semplicemente nel lasciare che il Comune si consumi per la forza degli eventi e per causa delle proprie colpe? Sarebbe questo un disegno crudele, ma di effetto immancabile.

Nel *Journal officiel* di stamane si legge una piccola decisione della Giunta di giustizia da cui non si può augurare niente di bene. « Il cittadino Protot è incaricato della spedizione delle cause più urgenti civili e criminali e dei provvedimenti necessari per guarentire la libertà individuale di tutti i cittadini. » Per me confesso che temo molto per la libertà dei prefati cittadini dopo che al cittadino Protot, cui tuttavia non conosco, è stato affidato l'incarico di assicurarla.

Le notizie, che son pervenute al Governo sulle condizioni dell'Algeria, sono sempre molto gravi.

L'insurrezione è penetrata nell'interno della Cabilia e tende sempre più ad estendersi ed ingrandirsi. Il giorno 2 aprile erano arrivate in Algeri altre due fregate francesi, con a bordo truppe da sbarco.

L'insurrezione algerina avendo un carattere esclusivamente politico, non si ebbero a deplorare attentati contro le proprietà e le persone de' nostri connazionali.

Qualora però le cose di Algeria mutassero, sappiamo avere già il Governo disposto perchè in Algeri vada una nostra regia nave di stazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze che colà gli amici del sig. Rattazzi ritengono assai probabile un nuovo avvenimento al potere di quell'uomo politico o per crisi totale del Ministero, appena la sede del Parlamento siasi trasportata a Roma, od anche prima per accordi col presente Gabinetto, e conseguente sua modificazione.

Noi nè ce ne rallegreremo quando ciò fosse, nè ce ne dorremo; ma aspetteremo a vedere, se ammaestrato dall'esperienza, il Rattazzi romperà finalmente, come i suoi aderenti lasciano sperare, con certe sue compiacenze e tradizioni, abbandonerà certe debolezze, si correggerà di certi errori.

Il signor Lanza fu a Roma: visitò il palazzo di Firenze dove sarà collocato il ministero dell'interno, fece vive istanze al Municipio perchè studii la quistione degli alloggi e vi provveda, poi ripartì per Firenze.

Sappiamo che la principessa Margherita si recherà in Napoli il 17 del corrente mese, per assistere alla inaugurazione della grande Esposizione internazionale marittima.

L'apertura dell'Esposizione fu rimandata dal giorno 15 al 17.

S. M. il re che sarà di passaggio per Roma, accompagnerà la principessa. (*Tempo*).

Scrivono da Roma che da qualche giorno il Santo Padre trovasi indisposto, affetto sopratutto da un'ostinata raucedine.

L'altro ieri in mezzo della città di Roma, di pieno giorno, un individuo ne freddò un altro con un colpo di pugnale: una guardia di pubblica sicurezza tentando arrestare l'assassino si ebbe due ferite alla gola ed ora si trova in pericolo di vita.

Oh quel benedetto pugnale italiano!

Nella notte del 4 al 5 la squadra corazzata ha abbandonato le acque di Gaeta per destinazione ignota. La squadra intraprende le sue evoluzioni: pare però che un bastimento sia per distaccarsi per Algeri.

Scrivono al *Fanfulla* da Monaco di Baviera che la parte più autorevole del clero di quella città si pronuncia a favore del teologo Doellinger, la cui recente dichiarazione relativamente alla dottrina dell'infallibilità del Papa è tanto dispiaciuta ai fautori della Curia vaticana.

COSE DI FRANCIA.

Si è nella notte del sabato alla domenica scorsa che il presidente del Comitato centrale, cittadino Assy, veniva arrestato per ordine della Comune, e per opera

del suo stesso delegato alla prefettura di polizia, cittadino Raoul Rigault. Cinque altri membri del Comitato furono pure arrestati domenica, e tradotti alla Conciergerie.

Intanto l'antagonismo è sempre più vivo fra la Comune ed il Comitato centrale; Rochefort si è dichiarato nel *Mot d'ordre* per la Comune; se non succedevano i combattimenti contro le truppe di Versailles è probabile che i due partiti sarebbero venuti a battaglia fra di loro nelle vie stesse di Parigi.

Si presero 40,000 fr. al Credito fondiario; la Banca dovette imprestare 3 milioni, ed il [redacted] fu svaligiata da 200 guardie nazionali la casa del principe Murat.

Sul fatto d'armi del 3 aprile si hanno i seguenti ragguagli:

Nella sera del 2, le guardie nazionali arrivando dalle porte di Versailles, Ternes e Neuilly, si raccolsero nel villaggio di Sablonville. Alle 11 di sera, gli ultimi distaccamenti accampati sul corso Grande-Armée uscirono per il corso di Neuilly, dopo aver fatto una leggiera refezione di biscotto e di conserve.

Otto battaglioni passarono allora il ponte di Neuilly, si stabilirono a mezzanotte sul largo di Courbevoie, che le truppe di ricognizione di Versailles avevano abbandonato nel pomeriggio. Le guardie nazionali passarono colà la notte. Alle cinque del mattino le trombe ed i tamburi suonarono a raccolta. I battaglioni che erano rimasti in Sablonville si riunirono presso il ponte e copersero le sponde della Senna ed i terreni circostanti: eranvi in tutto circa 20,000 uomini. Il generale della vigilia, che pareva dovesse essere decisamente il generale Bergeret, arriva nella sua carrozza a due cavalli e fa disporre le sue truppe in colonna.

Andiamo a Versailles! si grida da ogni parte. Alle sei e [redacted] la colonna si mette in marcia; il 175° battaglione è alla testa. Degli *omnibus* con molte casse di cartuccie e dodici pezzi da 7 sono collocati nel centro, presso la vettura del generale. Si prende la via di Nanterre. Decisamente si va a Versailles.

Ma ad un tratto si pensa al forte Mont Valérien che domina la via, e si esita a procedere avanti. Allora il generale Bergeret afferma che Mont Valérien ha per guarnigione dei marini che faranno causa comune col popolo, e cederanno le chiavi del forte appena saranno loro richieste. Dietro questa asserzione, la colonna, forte di circa 3500 uomini, si rimette in marcia.

La via di Nanterre passa in un certo punto a poca distanza dal forte; nel quale punto essa è quasi coperta da molti alberi. Giunta colà la colonna, si odono da lungi alcuni colpi di fucile.

Fuvvi un momento di sorpresa e di indecisione; ma ad un tratto, ai colpi di fucile succedono i colpi di cannone. Panico generale. I militi si gettano a terra. I cavalli dell'artiglieria, spaventati, s'impennano; alcuni rompono i freni, e lasciano i pezzi abbandonati.

La maggior parte dei proiettili passano al dissopra della strada e vanno a scoppiare ben lungi di là; ma taluni caddero in [redacted] alla colonna sbandata e fecero molte vittime.

Un capitano [redacted] le due braccia portate via di netto. Il luogotenente della 2ª compagnia di marcia del 163 fu colpito in [redacted] al petto. Una granata uccise in un solo colpo i due cavalli della carrozza del generale, che nel tafferuglio non si è più veduto.

Furonvi, dicesi, più di sessanta persone uccise o ferite.

Bentosto la via rimase deserta, ed i fuggiaschi precipitaronsi alla rinfusa verso Neuilly, gridando: I nostri capi ci tradiscono! Noi siamo traditi!

Il 154°, che stava sul ponte, volle a tutta prima arrestare i primi arrivati e costringerli a tener fermo. Ma il torrente de' fuggitivi ruppe le linee, e questi non si fermarono che dentro Parigi.

I battaglioni rimasti di qua del fiume avevano già operato il loro movimento di ritirata. Una folla enorme di sbandati ingombrava le strade di Neuilly, di Roule, di Sablonville precipitandosi verso Parigi.

Un fatto di poca importanza accelera la ritira. Alle 8 1|2, quattro uomini si videro varcare la Senna ad un chilometro circa sotto il ponte. Un comandante va verso di essi, seguito da una diecina di guardie che scaricarono le loro armi contro il battello, senza colpire alcuno, e la voce si sparse tosto che i prussiani passavano la Senna per tagliare la ritirata ai fuggiaschi.

Alle nove, il villaggio di Sablonville era evacuato e deserto. Tutti i combattenti della notte erano rientrati in città, gridando che i loro capi li avevano condotti al macello sotto la mitraglia di Mont-Valérien.

Le truppe del Governo di Versailles si batterono in generale con valore, massime i marinai; però è pur di fatto che alcuni soldati di linea hanno defezionato; alla sera stessa si vedevano soldati del 74, 10 e 111 di linea passeggiare spudoratamente per Parigi, dicendo, quasi per scusare la defezione, che da tre giorni non avevano mangiato, del che si poteva dubitare vedendo il loro prospero aspetto.

I disordini accaduti a Limoges (Alta Vienna fra Orléans e Bordeaux) sono il risultato di una nuova spedizione di emissari fatta da Parigi. Parecchi di questi emissari furono arrestati, a Limoges [redacted] riescirono che a provocare un disordine che non avrà conseguenze.

Frammezzo agli orrori di Parigi, un episodio per ridere.

Sabbato scorso si presentarono all'*Entrepôt* dei vini del *quai Saint-Bernard*, una dozzina di guardie nazionali munite di un buono di requisizione sui denari contenuti nella cassa.

E nella cassa denari [redacted] mancavano; 250,000 lire in biglietti, e 400,000 in oro. Il boccone era buono.

Il cassiere è un vecchio di 80 anni, onesto e pieno di spirito e [redacted] furberia, che [redacted] si lasciò sgomentare, dopo aver letto l'ordine disse:

— Fortunatissimo della vostra visita, cittadini sono ai vostri comandi. Ma spero non rifiuterete di fare un brindisi con me alla Repubblica ed alla Comune. Voi sapete qui abbiamo i più prelibati vini del mondo.

Un bicchier di vino [redacted] si rifiuta mai, massime da guardie nazionali del Comune. Si accetta la proposta con entusiasmo.

Il vecchio cassiere fa portare alcune bottiglia di Jurançon; di tutti i vini è quello che più presto accomuia gambe e testa.

Alcuni buoni bicchieri bastano per mandare sotto il tavolo i cittadini armati.

Il cassiere manda a cercare lettighe e manda a restituire i bravi militi allo stato maggiore di piazza Vendôme.

In questo tempo biglietti, oro e cassiere scompaiono; e quando ritornarono altri fratelli cittadini, non trovarono più che la cassa vuota.

MARSIGLIA.

Da una corrispondenza in data del 2 aprile, rileviamo che la città di Marsiglia era di nuovo caduta nelle mani degli agitatori fin dal giorno prima.

« La nostra città è tutta in potere dei delegati della Comune di Parigi, i quali più non rispettano nè la libertà individuale, nè il diritto pubblico. Il tempo degli arresti arbitrari è ritornato.

« Ieri, nella notte, un certo numero d'uomini armati, sicari della Commissione, si recarono tumultuosamente al domicilio del signor Bory, sindaco di Marsiglia, sul *boulevard* Longchamp. La porta era naturalmente chiusa a quell'ora indebita; i faziosi tentarono di abbatterla, e siccome i loro sforzi riuscivano infruttuosi, si introdussero per la finestra nella casa, ove ritrovarono il figlio del sindaco, che fu bravamente arrestato.

« Questa brillante spedizione fu compiuta fra le ore 11 1|2, in uno dei più ricchi e più frequentati quartieri della città, senza che alcuno si attentasse ad impedire un così audace colpo di mano. E come se non bastasse quel primo arresto, gli stessi uomini s'impadronirono pure del sig. Guibert, procuratore della Repubblica, e del suo sostituito Carlo Bear, che tradussero alla prefettura. Di più, furono apposti i suggelli sui tipi della stamperia Clappier, via St-Ferréol, dalla quale era uscita l'ultima intimazione del generale Espivent.

« Quei piccoli dittatori in miniatura, incoraggiati dalla impassibilità del pubblico, si mostrano decisi di prendere la loro parte sul serio, manomettendo ogni cosa, come fanno i loro colleghi di Parigi. Uno di essi, che pretendesi investito di pieni poteri militari, nominò pure un generale di divisione in luogo del signor Espivent.

« Sciolto il Consiglio comunale, gli elettori erano chiamati all'urna il 5 aprile per nominare una Comune rivoluzionaria. Intanto la maggior parte dei consiglieri comunali vanno tutte le sere a rifugiarsi a bordo della *Couronne*, [redacted] furono pure trasportati per maggior sicurezza i fondi del Municipio. La Banca trasportò tutto il suo numerario, chiuso in piccole botti di color verde, a bordo del *Renard*. I biglietti per precauzione furono bruciati. »

Ora il telegrafo ci annunzia che nella giornata del 4 corrente le truppe attaccarono finalmente gli insorti rifugiati alla prefettura; ed in seguito a sanguinoso conflitto, ne furono discacciati. La repressione armata, secondo il citato telegramma, sarebbe stata assai grave; per cui debbonsi attendere con impazienza ragguagli più precisi del fatto.

Telegrafano da Berlino il 5 aprile:

« La notizia che Thiers abbia pagato 500 milioni è infondata. La Francia nulla pagò ancora dell'indennità di guerra, anzi è ancora debitrice di 48 milioni delle spese arretrate pel mantenimento delle truppe. »

CRONACA NERA.

Stanotte ad ora incerta ignoti malandrini entrarono, mediante sforzatura della serratura, nell'accensa di sali e tabacchi nel borgo Crocetta, tenuta da S... Angelo, e vi derubarono da 20 a 25 mazzi di sigari e dai 30 ai 40 fr. che teneva nel cassetto.

— Ieri, [redacted] le 6 pom., chi si fosse trovato in via Madonna del Pilone nel mentre giungeva l'omnibus di Chieri, avrebbe assistito ad una scena dolorosissima: fermatosi il veicolo vicino al caffè S. Martino, ne discendeva una donna tutta grondante sangue per ferite di rasoio alla gola, e nell'interno il marito N..... Lorenzo, d'anni 31, garzone di cucina, impugnando ancora l'arma micidiale intrisa del sangue della consorte.

Si grida da tutte le parti, si chiama in aiuto la forza; finalmente giunte le guardie di P. S. si cerca di disarmare il N. tuttavia rintanato nell'omnibus; egli spicca un salto in strada picchia replicatamente la testa sulle ruote e cerca suicidarsi; gli agenti gli sono addosso lo disarmano, ma nella colluttazione egli ha l'agio di ferirsi pure alla gola. Raccolti così gli infelici coniugi sono trasportati all'ospedale di S. Giovanni dove i medici non disperano salvarli.

Le vere cause che spinsero il N. a sì atroci proponimenti, per ora sono a tutti ignote. Alcuni vogliono che desse segni di pazzia, altri per gelosia, noi ad ogni modo avendo altri particolari della tragedia, li porteremo a conoscenza dei nostri lettori.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 6 *aprile*.

L'arcivescovo avendo domandato a Roma istruzioni circa i passi che deve fare contro Doellinger, ricevette la risposta di agire secondo il proprio avviso. L'arcivescovo proibì ai teologi di frequentare i corsi di Doellinger.

Bordeaux, 6 *aprile*.

Dispaccio ufficiale da Versailles, 5 sera: A Limoges si produsse un movimento poco pericoloso. I comunisti assassinarono il colonnello dei corazzieri. Prendonsi misure per reprimere il movimento. Dinanzi Parigi terminammo di occupare tutto l'altipiano di Châtillon. Il Governo volendo risparmiare il sangue dei soldati, non volle ordinare l'attacco dei forti d'Issy e Vanves, la cui sorte è legata a quella di Parigi, e che cadranno insieme colla capitale quando giungerà il momento. Gl'insorti sono costernati e proscrivonsi vicendevolmente.

Bruxelles, 6 *aprile*.

Si ha da Parigi, 5, ore 6 30 pom.:

Continua il fuoco d'artiglieria tra i forti d'Issy, Vanves e Montrouge e le batterie di Versailles. Durante la giornata ebbero luogo alcuni scontri senza risultati decisivi. Attendesi un attacco stanotte. Parlasi molto di un intervento in senso conciliativo; stansi qui organizzando perciò numerose riunioni. Il *Constitutionnel*, il *Journal des Débats*, il *Paris Journal* ed il *Pays* stamane vennero soppressi. Alcuni rapporti parlano di uno scontro di fanteria avvenuto oggi sulla linea di Châtillon, Clamart e Meudon. Sembra che il centro dell'azione tenda da ieri a spostarsi nella direzione di Montrouge.

Bruxelles, 6 *aprile*.

Si ha da Parigi, 5 sera: Il Comitato continua spedire rinforzi sul teatro della guerra. Ieri dopo mezzodì regnava grande disordine nel forte d'Issy. 600 zuavi (agli ordini del governo di Versailles) occupano Bougival unitamente ad alcuni gendarmi a cavallo. Voci circolanti accordansi nel dire che la giornata di ieri fu pelle guardie nazionali altrettanto funesta che quella di lunedì.

Pietroburgo, 6 *aprile*.

Il *Monitore* pubblica la ratifica dell'ultima convenzione abrogante quella del 1856 che limitava il numero delle navi da guerra nel Mar Nero.

Bruxelles, 6 *aprile*.

Si ha da Parigi, 5. Venne pubblicato il seguente proclama al popolo di Parigi:

« Cittadini! La Comune di Parigi non dubita della vittoria. Furono prese risoluzioni energiche; i servizi momentaneamente disorganizzati dalla defezione e dal tradimento sono ora riorganizzati. Il tempo è utilmente impiegato pel vostro prossimo trionfo.

« La Comune conta su voi, come voi potete contare sopra di [redacted]. Presto non rimarrà ai realisti di Versailles altro che l'onta dei loro delitti, a voi resterà l'eterno onore di aver salvato la Francia e la Repubblica.

« Guardie nazionali! La Comune congratulasi con voi e dichiara che avete bene meritato della patria. »

Un proclama di Cluseret annunzia che le compagnie di marcia saranno immediatamente riorganizzate. Gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati entreranno in servizio a datare dal 7 aprile, nel qual giorno un membro della Comune farà una rivista al Campo di Marte. Tutti i cittadini celibi dai 17 ai 35 anni, le guardie mobili licenziate, e i volontari militari e civili faranno parte dei battaglioni di guerra.

Bruxelles, 6 *aprile*.

Si ha da Parigi, 5, sera. Il *Journal Officiel* ha il seguente proclama:

« Cittadini! Ogni giorno i banditi di Versailles scannano e fucilano i nostri prigionieri. Non passa ora che non ci si rechi la notizia di uno di questi assassinii. Conoscete i colpevoli: essi sono gendarmi dell'Impero, realisti di Charrette e Chatelineau che marciano contro Parigi al grido di *Viva il re* e colla bandiera bianca in testa.

« Il Governo di Versailles mettesi fuori delle leggi di guerra e d'umanità. Se esso continua disconoscere le condizioni ordinarie della guerra fra popoli civili, saremo costretti di usare rappresaglie. Se i nostri nemici massacrano ancora un solo dei nostri soldati, risponderemo coll'esecuzione di un numero eguale o doppio di prigionieri. Il popolo, sempre generoso e giusto anche nella collera, aborre il sangue, come aborre la guerra; ma ha il dovere di proteggersi contro i selvaggi attentati dei suoi nemici. Benchè siaci doloroso, rendiamo occhio per occhio, dente per dente. (Firmata: La Comune di Parigi). »

Borsa, affari nulli.

FATTI DIVERSI

Un grosso pesce, un *chilomiamite*... anche in quest'anno si è potuto pescare nelle colonne della massima parte dei giornali d'Italia a cominciare dall'*Opinione* ad andare alla *Perseveranza*; peccato che anche esso sia uno dei soliti pesci d'aprile, e che i pescati sieno i nostri serii confratelli.

Auguriamo però che tutti i granchi ed i pesci che navigano nelle colonne dei nostri giornali sieno così innocenti come il povero *chilomiamite* dei pescatori di Scilla.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Borsa di Firenze del 6 *aprile* 1871.

Rendita lettera	58 07
Oro, lettera	21 08
Londra, lettera	26 48
Cambio su Parigi	105 —
Prestito Nazionale	78 60
Obbligaz. tabacchi	489 —
Azioni Tabacchi	698 50
Banca Nazionale	2465 —
Az. Società ferr. Merid.	349 —
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	449 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 60

Borsa di Milano — 6 aprile 1871.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	58 05
» » fine p. v.	58 10
Prestito Nazionale 1866	78 3[8
Azioni della Banca Nazionale	2490 —
» Ferrovie Meridionali	350 —
» Regia Tabacchi	693 —
» Banca Lombarda 601 a 613	—
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1[2
» Beni demaniali	450 —
» Asse Ecclesiastico	78 3[4
» Regia Tabacchi	478 —
Boni ferrovie Meridionali	450 1[2
Cambi sopra Francia a vista	104 50
» Londra a tre mesi	26 48
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	209 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 08.
Sconto 4 1[2 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 58 1[8 contanti.
I 20 franchi a 21 10.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
7 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. Contratti del m. in c. 58 10 10 12 1[2 (58 10) 57 97 1[2 58 10 05 58 58 15 (58 05).
Corso legale 58 07 1[2.

Prestito Nazion. 1866, 5 0[0. C. d. m. in c. G. 78 60.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2500.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in cm. 702 50.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 178 10 15.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 347 50, in liq. 350 50 pel 30 aprile.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 181 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 450.

Pezza d'oro da **L. 20, 21** 10 a 21 08.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 7 aprile.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa precedente.

Bisogna pur confessare che gli affari di Francia non hanno più per ora influenza sulle Borse estere, dappoichè mai quel povero paese si è trovato così sconvolto dal-l'89 in poi, eppure tutte le Borse sono all'unissono per far l'aumento.

È così che alla ripresa di Londra tiene dietro quella di Vienna, a quella di Vienna risponde quella di Berlino, a quella di Berlino fa eco quella delle piazze italiane, sempre pedissequo a quanto fanno le altre:

Schiave un tempo di Parigi,
Or lo sono di Berlino....

Ma intanto, a Berlino o Parigi, chi ne approfitta è il credito italiano che si svolge con mirabile energia, lottando contro i falsi principii delle teorie astratte.

Oggi l'odierno nostro mercato fu alquanto incerto, osservandosi minor calore nei compratori. Gli affari furono quindi limitati.

Ecco gli ultimi prezzi:
Rendita cont. 58 a 57 95.
Rendita fine mese 58 a 58 05.
Prestito naz. 78 40 a 78 30
Obbl. Ecclesiastiche 78 60 a 78 50.
Banca nazionale da 2500 a 2495

Il rimanente senza variazione dai prezzi di ieri.

Borsa di Genova — 6 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 57 90 a 58 05.

Per fine mese si negoziò da 57 95 a 58 05.

Il Prestito per contante fu contrattato a 78 65.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2486.

Il Mobiliare si contrattò per contante da 492 a 491.

Le azioni Regia Tabacchi a 698, e le Meridionali si valutavano a 349 per fine mese.

Francia breve lettera a 105 10, denaro a 104 70.

Londra a vista lettera 26 74, den. 26 69.

Marenghi da 21 07 a 21 06.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.
Bollettino del giorno 5 aprile 1871.

Organzino	colli	18	peso	1466 98
Trama	»	3	»	293 14
Greggia	»	5	»	219 79
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		26	»	1984 66

Totale dal 1° mese a tutt'oggi colli n. 94.

BORSE ESTERE.

Vienna, 5. Mobiliare 274. — Lombarde 180 10. — Austriache 415. — Banca nazionale 726.— Napoleoni d'oro 9 96 1[2.— Cambio su Parigi 00. — Cambio su Londra 125 20.— Rendita austriaca 68 20.

Berlino, 6. Austriache 228 1[4. — Lombarde 98. — Mobiliare 148 1[4. — Rendita Italiana 54 1[4. — Tabacchi 89 1[8.

Londra, 5. Consolidato Inglese 92 13[16. — Rendita Italiana 54 1[16. — Lombarde 14 11[16. — Turco 48 1[8. — Spagnuolo 30 3[4. — Tabacchi 89.

Società Italiana per il Gaz. — La Società paga L. 15 per azione contro il vaglia del secondo semestre 1870 a saldo del dividendo dell'annata.

Orario delle Ferrovie dal 1° agosto 1870 (P. E.)

Arrivi a Torino

Treni	Da	Ore	Treni	Da	Ore
diretto	Firenze	6 6 a.	misto	Cuneo	3 10 p.
omnib.	Susa	7 20 a.	omnib.	Firenze	[illegible]
omnib.	Cuneo	8 1 a.	omnib.	Genova	[illegible]
misto	Alessandria	[illegible]	misto	Susa	7 30 [illegible]
omnib.	Chivasso	8 50 a.	omnib.	Pinerolo	[illegible]
omnib.	Pinerolo	9 — a.	omnib.	Cuneo	[illegible]
omnib.	Milano	10 [illegible] a.	omnib.	Venezia	[illegible]
omnib.	Piacenza	11 — a.	omnib.	Piacenza	[illegible]
omnib.	Genova	[illegible]	festivo	Susa	[illegible]
diretto	Firenze	[illegible]	diretto	Venezia	[illegible]
diretto	Genova	[illegible]	festivo	Pinerolo	[illegible]
omnib.	Susa	11 40 a.	diretto	Firenze	[illegible]
misto	Cuneo	12 mer.	diretto	Genova	[illegible]
omnib.	Verona	2 30 p.	diretto	Susa	11 10 [illegible]
misto	Pinerolo	4 6 p.			

Partenze da Torino

Treni	Per	Ore	Treni	Per	Ore
diretto	Firenze	[illegible]	omnib.	Parma	[illegible]
misto	Pinerolo	5 — a.	omnib.	Genova	[illegible]
omnib.	Firenze	[illegible]	omnib.	Pinerolo	[illegible]
omnib.	Genova	[illegible]	omnib.	Verona	[illegible]
omnib.	Cuneo	[illegible]	misto	Susa	[illegible]
diretto	Susa	[illegible]	omnib.	Cuneo	[illegible]
omnib.	Venezia	[illegible]	omnib.	Alessandria	[illegible]
omnib.	Susa	[illegible]	omnib.	Susa	[illegible]
diretto	Venezia	[illegible]	misto	Pinerolo	[illegible]
diretto	Firenze	7 [illegible]	omnib.	Milano	[illegible]
diretto	Genova	[illegible]	omnib.	Cuneo	[illegible]
misto	Cuneo	[illegible]	diretto	Firenze	[illegible]
misto	Alessandria	[illegible]	diretto	Genova	[illegible]
festivo	Susa	[illegible]	misto	Chivasso	[illegible]
festivo	Pinerolo	[illegible]			

EPILESSIA (Malcaduco, Convulsioni Epilettiformi) guarita in 100 giorni dal farmacista Domenico Biressi, via Accademia Albertina, N. 34, Torino.

La scatola coll'istruzione L. **20.** Dall'autore e dalla farmacia Schiapparelli. 1363

Onde dare maggior impulso alla fabbricazione (già in corso due stabilimenti) di un genere di prima necessità, **si ricerca un socio,** che possa disporre da otto a dieci mila lire, da versarsi anche a rate. Si offrono tutte le garanzie necessarie. Dirigersi per informazioni, con lettera ferma in posta a Torino, alle iniziali **C. G. G. X.** 1115

Vendita Volontaria
IN TORINO.

Il 15 aprile 1871, alle ore 11 del mattino, nello studio del not. Turvano, N. 12, via Santa Teresa, avrà luogo l'incanto per la vendita di un terreno fabbricabile in Torino, fronteggiante la piazza Solferino e la via Alfieri, di m. q. 2260, 30, sull'estimo di L. 67,000. 996

Comune di Collegno
(TORINO).

È vacante la condotta medico-chirurgica, cui va annesso lo stipendio di L. 1000, pagabile per L. 800 dal comune, e per le restanti L. 200 dalla Congregazione di Carità, coll'obbligo della cura gratuita dei poveri. — Si rivolgano le domande al sindaco sottoscritto fra tutto il 25 p. v. aprile.

1262 *Il Sindaco* **Montabone.**

CHIERI

Da vendere anche con mora una **CASCINA** con fabbricato civile e rustico, già di Silvio e poi della testè defunta Giuseppina Pellico, di ett. 16, are 11, cent. 63, pari a giornate 42, tavole 80 circa, tra vigne, campi e prati, posta sopra un bellissimo altipiano della borgata Madonna della Scala. Dirigersi per le trattative agli esecutori testamentari cav. dott. Luigi Collo, e sacerdote Ferrero Carlo direttore del R. Ospizio di Carità. 847

VENDITA VOLONTARIA
di una casa in Torino

Il 20 aprile 1871 alle 10 mattina nello studio del notaio Cerale, via Milano, 20, avrà luogo l'incanto per la vendita di una casa lungo il viale S. Maurizio, al numero civico 19 bis, del reddito lordo di L. 9680 sul prezzo di L. 75,000. 1160

Viù

Nelle prossime stagioni di primavera e d'estate la vedova Giuseppina **Fornelli** e figlio, avendo anche fatti miglioramenti ed abbellimenti nei locali del loro *Albergo della Corona* in Viù, si trovano in grado di offrire, alle persone che vorranno onorarli, comodo e pulito alloggio ed un soddisfacente servizio tanto alla carta quanto alla tavola commune dei villeggianti, il tutto a modici prezzi e colla massima puntualità. 1104

Da affittare

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Da affittare o da vendere
AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavandaggio o manifattura contenente **20 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.**

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pautasso. 797

Guarigione delle ERNIE

mediante la cintura galvanica sistema Raspail, impiegata con successo, da oltre 10 anni dal celebre dott. Walter Yonn. Visite gratis tutti i giorni dalle ore 10 alle 4, via S. Chiara, N. 20, in fondo del cortile, a destra, 1° piano, pagamento dopo guarigione; visite a domicilio, a discrezione.

1357 **J. RICHARD.**

CASA DI CAMPAGNA

da affittare mobigliata di 11 membri, scuderia e rimessa, in amena posizione ed aria salubre, con acqua potabile in casa e zampillo nel giardini, presso la parrocchia di Villar Almese, a poca distanza dalla stazione di Avigliana.

Far capo in Torino, viale del Re, numero 46. 1400

1302 NEL FALLIMENTO

di *Filippo Dellavalle, già orologiere in Torino, via S. Francesco d'Assisi, 10.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato sig. Giuseppe Ratti alli 17 del prossimo aprile; alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 31 marzo 1871

Avv. Massarola vice-canc.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

SCHOSTAL E HARTLEIN

Fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata

Avvertono la loro clientela che venne chiuso il negozio tenuto sinora in Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello, e che fra pochi giorni riapriranno un nuovo Magazzeno in

Via Nuova, 14, vicino a Piazza S. Carlo

Con altro avviso verrà pubblicato il nuovo Catalogo con prezzi molto ridotti. 1376

Posate e Argenteria Cristofle garantita

Specialità per servizi da tavola — Candellieri, Oliarini, Saliere, Caffettiere, ecc.

ARGENTERIA CRISTOFLE

M. BACHI

Portici della Fiera, 23, Torino

12 Cucchiaie 12 Forchette	L. 48	»
12 Coltelli, manico Cristofle	» 24	»
12 Cucchiarini per caffè	» 12	»
Cucchiarone per zuppa . .	» 9	»
Cucchiaio per salsa . . .	» 7	»
Trinciante e Forchettone	» 9	»
Salini a due usi, sale e pepe	» 2	50
Vinaigrier per olio e aceto	» 15	»

Polvere privilegiata per pulire l'argenteria **L. 1** la scatola.

Si spedisce contro vaglia.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Argentatura e doratura degli oggetti usati, tenendo stretto conto dell'argento o dell'oro che ancora contengono, deducendone il valore reale sul prezzo delle rinnovazioni; con garanzia della solidità e durata. 1337

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non se dora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. — Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** Via Barbaroux, N. 16.

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1317

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

Presso CORNAGLIA e CERIANO, portici della Fiera, N. 26.

ACQUA di GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe; beltà e gioventù possono venir restituite dalla rinomata **Acqua di Giglio** di **Lohse di Berlino,** approvata e riconosciuta dal Consiglio medicinale del governo di Prussia. Prezzo L. 4, 7, 12 alla boccetta con istruzione.

Dalla medesima casa **Saponi al latte di Giglio** a L. 2 50 il pezzo. 966

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Semente di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze giallo, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fè, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie o con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis.* 409

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI TORINO

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabbato 8 corrente in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello detto delle Segreterie ove hanno sede gli uffizi della Provincia, avrà luogo, col metodo dei partiti segreti, l'appalto di **lavori per la ricostruzione delle paratoie oscillanti applicate al Ponte sul canale detto dei Molini di Verolengo presso la Dora Baltea lungo la strada Provinciale da Torino a Milano.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 8284, il deposito per garanzia dell'asta in L. 200, la cauzione definitiva in L. 400 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od equivalenti titoli sul Debito pubblico dello Stato al portatore.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno il 18 corrente a mezzodì.

Sono visibili nella Segreteria, in tutte le ore d'uffizio, i disegni, la perizia ed il capitolato d'appalto.

Torino, 3 aprile 1871.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Il Segretario Capo della Provincia
C. Baccalario.

1366

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 marzo 1871 pei lavori di sistemazione della spianata d'Artiglieria in Torino, ascendenti a L. 21,500,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di L. 12 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 19 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'uffizio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 4 aprile 1871.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **A. Monticelli.**

1365



Agenti generali per l'Italia A. Manzoni e C., in Milano. — Deposito a Torino da Tarteco, farmacista, Piazza San Carlo e Via Nuova. 8

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Si rende noto al pubblico che all'udienza del 5 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, di questo tribunale civile, avrà luogo, ad instanza della ditta Donato Levi e figli fu Salvador, corrente in Carrù, l'incanto e successivo deliberamento di una casa, aia, orto, campo e prato, situato il tutto nel territorio di Farigliano, regioni Pian San Pietro e Pià, e proprio di Gonella Matteo fu Giovanni, residente a Farigliano.

Detti stabili si espongono in vendita in un sol lotto ed al prezzo di L. 600, eccedente il tributo regio moltiplicato per cento.

Colla sentenza 11 gennaio ultimo, con cui venne autorizzata detta vendita, si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavando, e si delegò per l'istruzione del giudicio stesso il signor avvocato Francesco Delfino Bongioanni giudice presso questo tribunale.

Mondovì, 26 marzo 1871.

1225 Barattieri p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della città di Moncalieri, rappresentata dal suo sindaco sig. conte Agostino di Mombello, cliente del procuratore sottoscritto, il tribunale civile di Torino con sentenza 16 dicembre 1870 autorizzò in odio di Novarino Domenico, residente in Moncalieri, la subasta di alcuni di lui stabili in un sol lotto, situati in territorio di S. Mauro Torinese, regione Bricco dei Ridolfi, e consistenti in due pezze di vigna ed alteno con casotto simultenenti del totale quantitativo d'are 100, 70.

Dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da quei beni, delegandovi alla istruzione il sig. giudice avv. Solori, ed ingiungendo ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando le loro domande di collocazione coi titoli all'appoggio.

L'incanto avrà luogo nel giorno 28 prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale predetto sedente nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, N. 12, piano 1°, ai patti e condizioni inserte nel bando venale otto marzo corrente, sottoscritto C. Pavarino cancelliere, che è visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 18 marzo 1871.

1088 Bellingeri sost. Rodella.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

La distribuzione delle obbligazioni definitive ha principio col giorno **7 corr. aprile** pei titoli provvisorii stati presentati prima del 20 scorso marzo.

Torino, 5 aprile 1871.

1362 **U. GEISSER e C.**

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 caduno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 119

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso d' un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.
Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA

REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **Josè Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo parecchi anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore Josè Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in moltepliei e gravi malattie è già universalmente ritenuto, ed ottenuto in tutti quei luoghi ove fu, benchè la stessa solà non sia perfezionata, nel vero stato recente.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per etisia o debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate come metriti, clorosi, peritite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale o burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato polibato, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato, un cucchiaio e mezzo di caffè per ogni tazza, e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' diluito; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Riesce una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di	1200 Grammi	. . .	L. 7 50
» » »	600	»	» 4 25
» » »	300	»	» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L. 4 25
» 15 »	» 2 40
Tavolette per 15 tazze	» 2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 486

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 80 caduno.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.